

“tecnici” e sterminatori

di Luigi Scialanca

(con una postilla sulla situazione anticolana)



Strage in Norvegia, a Utoya. Strage in Italia, a Firenze. Strage in Francia, a Tolosa.

Terroristi? No, perché non ce l'hanno “solo” con i loro “nemici”: odiano l'Umanità tutta.

Terrorismo? No. Tentativi di innescare una pazzia di massa. E, da essa, *uno sterminio* di massa.

Domande:

Perché in Europa si torna a volere, a tentare, a incitare, ad approvare lo sterminio?

Resterà “individuale” (ammesso e non concesso che i Breivik, i Casseri, i Merah non siano l'espressione dei fanatismi *già collettivi* che da decenni allevano e addestrano individui come loro)?

O ancora una volta dobbiamo prepararci ad affrontare e sconfiggere, costi quel che costi, *l'odio di massa contro l'Umanità* che ancora una volta si accinge a devastare il mondo?

Una cosa è certa: fra le stragi di Utoya, di Firenze e di Tolosa e l'iperliberismo che da un quarto di secolo trionfa nel mondo è evidente *un nesso* analogo a quello che legò l'iperliberismo trionfante degli anni '20, l'emersione del fascismo in Italia e dei suoi emuli in Germania e altrove, la Grande Depressione iniziata nel 1929 e poi la Seconda guerra mondiale e la *Shoah*. Un nesso a cui è ora di dare un nome, per così dire “metastorico”, che ci permetta di smascherarlo ogni volta che sotto diverse spoglie e denominazioni torna ad avvelenare le menti e a farle impazzire: DISPREZZO E ODIIO CONTRO L'ESSERE UMANO.

Sì, l'odio contro l'Umanità che il *naziliberismo* ha capillarmente globalizzato dagli anni '80 a oggi — il dogma pieno d'odio che l'Umanità e quanto si spende *per aver cura di essa* e della sua *dignità*, dei suoi *affetti*, della sua *bellezza* e *intelligenza*, rappresentino un costo insostenibile, da ridurre il più possibile, *da ridurre a zero* — il dogma naziliberista delle destre e delle finte sinistre *di potere* non è un'idea come le altre, da tollerare e perfino rispettare, e nemmeno è “solo” un'ideologia stupida e fanatica da criticare e deprecare: è *malattia mentale in atto*, follia lucida, razionale, follia da *serial killer* astuti, abili a sembrar normali, che giorno dopo giorno da trent'anni diffondono disprezzo e odio *contro ognuno di Noi* insinuando che ognuno di Noi sia tanto più un costo insostenibile quanto meno denaro produce, quanto più spese richiede, quanto più è debole e indifeso e necessita di aiuto. Sì, i “maestri” del naziliberismo, i “tecnici” del naziliberismo, gli “intellettuali organici” del naziliberismo — di destra o di finta sinistra che

dicano di essere — in verità sono malati di mente gravissimi, *serial killer* astuti, abili a sembrar normali, che giorno dopo giorno da trent'anni delirano che *ognuno di Noi sia il Male*.

Sono loro, è il loro odio contro di Noi — è l'odio che da trent'anni proclama che ognuno di Noi è un costo insostenibile, che l'umanità, gli affetti, la dignità, la bellezza, l'intelligenza, la vita stessa di ognuno di Noi siano perdite da ridurre a zero — è questa efferata menzogna ripetuta ovunque, che l'idiozia dei *media* tramuta in verità di fede, che l'abbandono e il procurato deterioramento di tutto ciò che è pubblico conficcano nelle menti violentandole giorno dopo giorno nei luoghi che dovrebbero invece testimoniare la nostra cura per Noi stessi — è questa mostruosa menzogna che tanto più fa impazzire quanto più importanti sono le istituzioni che se ne fanno portatrici — *sono loro, i "maestri", i "tecnici", gli "intellettuali organici" del naziliberismo, sono loro che aizzano gli sterminatori e innescano l'odio di massa contro l'Umanità che per la seconda volta in meno di un secolo dobbiamo a tutti i costi affrontare e sconfiggere*.

Con la cancellazione dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, con la "libertà" di licenziare, e licenziando rovinare e distruggere vite — con la "libertà" di trattare gli Esseri Umani come bestie — sta per cadere l'ultima barriera che impedisce al naziliberismo di attaccare i Diritti Umani fondamentali: l'ultima difesa, abbattuta la quale il naziliberismo potrà aggredire i pilastri costituzionali, e prim'ancora *mentali*, che lo trattengono dal proporsi, contro l'Umanità che odia, lo sterminio.

La battaglia è decisiva, per Tutti e per Ognuno, per chi è vecchio, chi è giovane e chi ancora non è nato. E il naziliberismo e i suoi "maestri", i suoi "tecnici" e i suoi sterminatori non si illudano di vincerla facilmente, quanto meno nel nostro Paese. Poiché l'Italia — non lo dimentichino i "maestri", i "tecnici" e gli sterminatori naziliberisti — è *in guerra civile, con qualche pausa, da più di duecento anni*: da più di due secoli è un Paese che non si lascia ridurre in schiavitù senza farla pagar cara.

Post scripta

A.

Per il *Partito democratico* l'articolo 18 è l'ultima occasione: rompa l'alleanza insensata coi berluscasti e i tecno-fascisti Monti e Fornero e si separi da quelli che ha nelle sue file, o si prepari a essere definitivamente rifiutato dagli Italiani e condannato dalla Storia.

B.

Leggo sul *Venerdì di Repubblica* del 23 marzo un incredibile sondaggio, secondo cui, alla domanda "*Lei politicamente dove collocherebbe Mario Monti?*", ben il 21% degli Elettori di... centrosinistra hanno risposto: "*A sinistra* (6%) o *nel centrosinistra* (15%)" rivelandosi così molto più creduloni degli elettori di centrodestra (3%-8%) e del *Terzo polo* (0%-9%). Per quegli *sciocchini* — non so come potrei chiamarli più gentilmente... vogliamo dire *per quei begli addormentati?* — mi sembra utile ripercorrere qui brevemente le tappe principali del rapido processo che ci ha condotti a questo punto di (quasi) non ritorno...

1. Il governo Berlusconi non è stato fatto cadere perché era *impresentabile* o perché *stava portando l'I-*

talia alla rovina. È vero il contrario: la rovina a cui il governo Berlusconi stava portando l'Italia è *stata volontariamente accelerata* — con un'operazione segreta, avventuristica e irresponsabile che ha coinvolto forze istituzionali, politiche, ecclesiastiche ed economiche italiane ed estere — *per far cadere il governo Berlusconi* giudicato da quelle forze *troppo poco di destra* o, per meglio dire, incapace di portare in fondo la politica di estrema destra che il naziliberismo globale gli chiedeva e che esso pur condivideva.

2. Gli eventi successivi alla caduta di Berlusconi hanno infatti dimostrato che lo *spread* (differenza di valore) fra i titoli di Stato italiani e tedeschi può essere “manovrato”, per qualche tempo, attraverso (a) ingenti prestiti concessi dalla Bce (Banca centrale europea) alle banche nostrane e (b) ingenti acquisti di titoli di Stato italiani da parte delle banche medesime. Allo stesso modo, *prima* che Berlusconi cadesse, lo *spread* è stato fatto salire. Col rischio tremendo, però — ed è per questo che la definisco *avventuristica* e *irresponsabile* — che l'operazione sfuggisse di mano agli “stregoni” e avviasse nei *veri* mercati un'inarristabile “reazione a catena” psicologica che avrebbe condotto tutti alla catastrofe.

3. Se Berlusconi avesse resistito, l'operazione intrapresa (contro l'Italia) per liberarsi di lui sarebbe stata interrotta per evitare che il nostro *default* (fallimento) coinvolgesse l'Europa intera e gli Stati Uniti. Che a interromperla si riuscisse era un altro paio di maniche (cfr. punto 2) ma gli “operatori” si sentivano abbastanza sicuri del fatto loro poiché sapevano che il Cavaliere — che dell'Italia e perfino dei suoi elettori se ne infischia — avrebbe immediatamente ceduto allo *shock* del crollo dei titoli *Mediaset*.

4. L'operazione (che di qui in poi chiameremo *golpe soft*) sarebbe fallita, rivelandosi un *bluff*, anche nel caso che il *Partito democratico* non le si fosse arreso e avesse imposto le elezioni: **non ci sarebbe stato alcun default dell'Italia** e lo *spread* sarebbe risalito così com'è risalito (anche se con un andamento altalenante e insicuro) nei mesi successivi all'insediamento del governo Monti. È un punto fondamentale, questo, poiché il ricatto del *default* dell'Italia ha contribuito a indurre il *Partito democratico* a cedere ed è stato determinante nel persuadere la parte meno “avvertita” dell'opinione pubblica di Sinistra (con l'aiuto dei *media* complici) che al *golpe soft* non ci fossero alternative. (“Argomento”, quello della “mancanza di alternative”, che non avrebbe alcun valore neanche se fosse vero, poiché un governo “senza alternative” è per definizione *un regime dittatoriale*; e a un regime dittatoriale c'è *sempre* un'alternativa, ed essa sì è *unica*: farlo cadere a qualunque costo).

(5. Quanto sopra non vuol dire che l'economia italiana, europea e mondiale stiano bene: procedono verso la catastrofe. E la crisi non si arresterà finché non sarà stato sconfitto il naziliberismo, che l'ha provocata e la intensifica con le sue politiche recessive e aggredendo ovunque i Diritti fondamentali: prim'ancora che per la sua folle bramosia di ricchezza, per puro odio contro l'Umanità).

6. Il *Partito democratico*, tuttavia, ha ceduto al *golpe soft* non tanto *per il bene dell'Italia*, come vuol credere e far credere, ma per il “bene” che dal 1922 è “condizionato” a ritenere *necessario e sufficiente* al bene del Paese: l'unità e la sopravvivenza del partito stesso. Che nelle more del *golpe soft* erano *davvero* in pericolo, poiché la destra interna complice — il *partito nel partito*, cattofascista e naziliberista, il cui capo, molto poco segreto, risponde al nome di Giorgio Napolitano — ha *effettivamente* minacciato la scissione se Bersani si fosse “intestardito” — com'era suo dovere nei confronti non del partito, che nell'emer-

genza doveva passare in secondo piano, ma della Democrazia Italiana — a pretendere il voto. Considerazione, quest'ultima, che ci porta al successivo punto 7.

7. Il *golpe soft* aveva (e ha tuttora) *due* obiettivi: attuare *la politica di estrema destra* — contro i Diritti dei Lavoratori non tanto perché essi esistano ancora, quanto soprattutto per abbattere l'ultima barriera difensiva dei Diritti Umani in quanto tali — che il governo Berlusconi, più per vanagloriosa strafottenza che per autentica impotenza, non conduceva fino in fondo; impedire che il *Partito democratico*, sull'onda del crescente discredito del berlusconismo, (a) vada alle elezioni con una legge elettorale (il *Porcellum*) che permetterebbe a Bersani e alla Sinistra del partito di accrescere la propria “delegazione” in Parlamento a spese della veltro-napoletanista, (b) vada al potere con Bersani presidente del Consiglio e la Sinistra del partito fortemente rappresentata nel governo, e soprattutto (c) *continui a esistere*, mentre quel che il naziliberismo vuole è la definitiva scomparsa della parte (forse tuttora maggioritaria) della Sinistra italiana che si “ostina” a rimanere una *vera* Sinistra. Che si ostina, cioè, a voler difendere l'Umanità, in Italia e in Europa, contro la criminalità naziliberista finanziaria globale.

8. La Sinistra del *Partito democratico* si è miseramente impaurita dinanzi al *bluff* e ha avallato il *golpe soft* perché — diversamente dalla destra del partito, che ha le “idee” cattofasciste e naziliberiste di cui si è infarcita il cervello per non inabissarsi nel proprio vuoto — *di idee è invece drammaticamente a corto*: come dimostra il fatto desolante che individui come il Fassina, in teoria i migliori di cui disponiamo, anziché continuare almeno a restar sospesi su quel vuoto appendendosi a sé stessi — come il barone di Munchausen, che si calava dalla Luna con una cordicella tagliandola sopra di sé per allungarla sotto — stiano cominciando anch'essi a elemosinare “idee” nelle sacrestie come dei Fioroni qualsiasi. La facciano finita, una buona volta, e si guardino intorno: di Donne e Uomini *davvero capaci di pensare*, nel *Partito democratico*, ce n'è quanti ne vuole, purché la si smetta di pretendere altezzosamente di guidarli e si abbia finalmente il coraggio e la forza *di lasciarsi guidare da loro*.

9. Cedere al ricatto e accettare di appoggiare (o di subire) il *golpe soft* non è stata una buona idea non solo — com'è ormai ovvio — per il Paese, ma nemmeno per il ristretto interesse di partito che Bersani deve aver immaginato di veder coincidere con quello del Paese: tutti i sondaggi dicono che il *Pd* sta di nuovo calando nei sondaggi e, quel ch'è peggio, che l'astensionismo cresce a dismisura e rappresenta ormai la maggioranza degli Italiani. Bel risultato, eh? Ma forse, Pier Luigi, puoi ancora salvarti e salvarci, se tu e i tuoi vi renderete conto (alla svelta) che l'articolo 18 è l'ultima occasione: rompete l'alleanza insensata coi berlusconisti e i tecno-fascisti Monti e Fornero e separatevi dalla destra veltro-napoletanista, o preparatevi a essere definitivamente rifiutati dagli Italiani e condannati dalla Storia.

C.

Leggo che “*Ripudiare il debito sarebbe una catastrofe. L'idea di sottrarsi agli impegni presi e fare da soli è disastrosa. Qualcuno nella sinistra (sic, la minuscola è nel testo, n.d.r.) radicale la coltiva. Ma la scelta comporterebbe il ritorno alla lira con conseguente crollo del sistema bancario, della produzione, dei redditi e dei consumi. Una tragedia innanzitutto per i più deboli* (Salvatore Biasco, *l'Unità*, martedì

20 marzo 2012). Il Biasco non si rende conto di due cose molto importanti: 1, il naziliberismo globale provocherà *comunque*, nel medio-breve periodo, una catastrofe altrettanto globale e forse una guerra: uscirene, per quanto gravemente ci possa esser fatto pagare (ma ripeto che non lo credo probabile, poiché le tirannie finanziarie sanno bene che l'Italia “è troppo grande per lasciarla fallire”), è *dunque nostro dovere*, accada quel che accada, analogamente a come sarebbe stato nostro dovere, nel 1940, non entrare in guerra a fianco di Hitler; 2, il Biasco dipinge una situazione *senza alternative*. Ribadiamo dunque: si rende conto, il Biasco, che in politica una situazione senza alternative si chiama *regime*? Si rende conto, il Biasco, che contro un *regime* si ha addirittura il diritto, visto che la Repubblica Italiana è tuttora fondata sulla Resistenza, *di prendere le armi*? Il Biasco è per caso un fautore della guerra civile? Ritengo di no — e in ogni caso non lo sono io — e dunque lo prego di “pulirsi ben bene la bocca”, prima di dire che alla sottomissione al naziliberismo (globale, europeo, nostrano) *non ci sarebbero alternative*.

D.

Leggo che il Monti, dopo la strage di Tolosa, ha espresso “*profonda indignazione e sconcerto*” per un episodio “*ancora più grave perché dettato dall'antisemitismo che, come la xenofobia e l'intolleranza, è totalmente estraneo ai principi fondanti della nostra convivenza civile e al patrimonio di valori sui quali poggia l'umanità (sic, l'iniziale minuscola è nel testo, n.d.r.) tutta*”. Non penso che il Monti sia uno stupido — non, almeno, per quella parte di stupidità che non è compatibile con l'astuzia. Ritengo dunque che egli si renda perfetto conto, da (ex)esponente di spicco del gruppo *Bilderberg* fondato da un nazista, che l'azione del governo da lui presieduto minaccia a tal punto *il Patrimonio di Valori sui quali poggia l'Umanità*, che si può ben ritenere e dire (visto che per il momento si è ancora liberi di pensare ed esprimersi) che massacratori come quello di Tolosa trovino *proprio in essa* ispirazione, consolazione e incoraggiamento, anche se (probabilmente) non la causa prima della loro malattia mentale.

E.

(postilla sulla situazione anticolana)

L'insensata alleanza del *Partito democratico* coi berlusciisti e i tecnofascisti Monti e Fornero è stata preceduta — e in qualche modo, ne diamo atto, “profetizzata” — ad Anticoli Corrado dall'*Unione* tra una parte del *Pd* locale e i berlusciisti “estremi” — assai poco “tecnici” ma certo assai di destra — da cui la parte migliore dell'*Arcobaleno* si era generosamente e intelligentemente separata. Anticoli, “grazie” a questo (mini) *golpe soft*, versa in condizioni e prospettive anche peggiori, se possibile, di quelle in cui è stata messa l'Italia tutta. La speranza, per il paese come per il Paese, è la medesima: che la parte migliore della “base” del *Partito democratico* — le Cittadine e i Cittadini anticolani, cioè, che a quell'operazione sono stati indotti a dare il voto ma che mai, in cuor loro e nella loro intelligenza, l'hanno davvero creduta valida — trovino la forza di sfiduciare, anche pubblicamente, l'attuale dirigenza del partito.

(Anticoli Corrado, 25 marzo 2012)